



Confcommercio denuncia come negli anni del Covid si siano persi migliaia di occupati nelle libere professioni ordinarie e non

# Altri 40mila occupati in meno

Per dieci anni le libere professioni hanno registrato un vero boom: poi è arrivato il Covid che ha escluso dal mercato decine di migliaia di persone. È l'allarme lanciato da Confcommercio, secondo cui dal 2008 al 2019 i libero professionisti sono cresciuti dell'89% (+10% nel 2019 rispetto al 2018). Quelli non iscritti a ordini professionali sono 429.000 e lavorano per il 98,9% nei servizi di mercato. Rappresentano il segmento più dinamico dell'occupazione ma anche il più fragile, che ha risentito fortemente dell'effetto pandemia. Tra liberi pro-

fessionisti ordinistici e non ordinistici - nel 2019 in totale rappresentavano oltre 1 milione e 400 mila lavoratori - se ne sono persi per strada almeno 40 mila. Secondo l'indagine dell'ufficio studi di Confcommercio, resi noti nell'ambito del convegno "Professioni Restart: la ripartenza fra opportunità e criticità", alla crescita numerica non ha corrisposto quella dei redditi: infatti, se il reddito complessivamente generato da queste professioni è cresciuto di oltre il 40% nel periodo 2009-2019, quello pro capite è diminuito di oltre il 25% fermandosi

a poco più di 15.900 euro. Si tratta di professionisti del settore ambiente e sicurezza, amministratori di condominio, wedding planner, professionisti dell'ICT, designer, consulenti aziendali, formatori, professionisti del wellness, optometristi e guide turistiche. Più della metà della categoria svolge attività scientifiche e tecniche ad elevata specializzazione che tra il 2008 e il 2019 sono cresciute del 71,6%. Tuttavia, a registrare i più forti incrementi nello stesso periodo sono le attività complementari dei servizi alla persona, dall'istruzione

+237,7% all'assistenza sociale +139%, al tempo libero +119%. Secondo Confcommercio, se il settore non riprende, sarà difficile tornare ai livelli occupazionali pre-crisi: le professioni non ordinarie sono in grado di creare nuove opportunità di lavoro anche nelle fasi di ripiegamento del ciclo economico e costituiscono uno dei principali driver di crescita dell'occupazione, pure in un contesto depresso dall'insufficiente dinamica della produttività totale dei fattori. Ma in questa fase hanno bisogno di attenzione.

## Vaccini, battuta d'arresto per le terze dosi

*Numeri sconcertanti sulle somministrazioni visto che solo uno su tre tra fragili e over 80 hanno detto sì*



Covid 19 continua a far paura. Preoccupa la variante delta, considerata sette volte più contagiosa rispetto al virus tradizionale. I contagi tornano ad aumentare e così anche i ricoveri in ospedale. Per questo il governo ha deciso di accelerare con le terze dosi di vaccino per fragili e over 80, ma i numeri - si legge sul Fatto Quotidiano - fino a qui non sono confortanti. Dal via libera del 14 settembre le dosi somministrate sono state poche, meno del 30% della platea interessata. Per la precisione, il 28,90%: con la dose aggiuntiva che ha raggiunto poco più del 32% dei fragili, e quella booster il 28,33% delle persone interessate. In tutto circa 1,7 milioni di dosi, che alla fine hanno riguardato nemmeno il 3% della po-

polazione. Il governo entro l'anno, come già dichiarato, - prosegue il Fatto - vuole aprire il capitolo terza dose anche per i cinquantenni. E ora, come ha appreso il Fatto, si sta pensando di accelerare ulteriormente, e sempre entro la fine di dicembre, estendere la raccomandazione anche agli over 40. Per ora, è certo che in tante regioni la campagna della terza dose procede al rallentatore. E che le ritardatarie sono in massima parte quelle dove è maggiormente elevata la quota di popolazione che non ha fatto ancora nemmeno una dose, più alta di quella media nazionale, che è del 13,6%. Parliamo di Sicilia, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, provincia di Bolzano, Veneto e Basilicata.

I risultati contenuti in una indagine di Ita.Li (Italian Lives)

## Oltre il 50% degli italiani Ha grandi difficoltà ad arrivare a fine mese

Più della metà degli italiani ha difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Una famiglia su quattro non può permettersi una settimana di vacanza lontano da casa e una su tre dichiara di ricevere una retribuzione non adeguata ai propri sforzi e al proprio lavoro. Sono alcuni dei dati restituiti da ITA.LI. - Italian Lives, Indagine sui corsi di vita in Italia. Un italiano su tre non possiede pc né connessione internet e il 60 per cento degli intervistati non svolge alcuna attività fisica durante la settimana. Questi i numeri dell'indagine longitudinale quali-quantitativa condotta dall'Istituto IASSC (Institute for Advanced Study of Social Change) del dipartimento di Sociologia e ricerca sociale dell'Università di Milano-Bicocca, insieme all'Istituto di ricerca Ipsos, e finanziata dal Ministero dell'Università e ricerca mediante i fondi dei Dipartimenti di eccellenza. Una fotografia nitida della società italiana, realizzata tra giugno 2019 e dicembre 2020 attraverso questionari sottoposti a 8.778 soggetti, di età superiore ai 16 anni, appartenenti a 4.900 famiglie, selezionate in oltre 280 comuni italiani attraverso un sistema di campio-

namento probabilistico sviluppato con l'Istat. L'obiettivo è la costruzione di una banca dati dinamica sul mutamento sociale intergenerazionale in Italia. L'indagine quantitativa si svilupperà nel tempo in più ondate ("wave") di rilevazione, attraverso la raccolta di un ampio insieme di informazioni di tipo retrospettivo sui membri delle famiglie coinvolte. La prima wave si è svolta tra giugno 2019 e dicembre 2020 e la seconda è stata avviata a settembre. Viene così ricostruito il corso di vita di tutti i partecipanti, in relazione alla mobilità geografica o residenziale, all'istruzione, alla carriera lavorativa, allo stato civile, alla composizione della famiglia, con informazioni sulle percezioni e le abitudini dei soggetti coinvolti rispetto a temi quali la salute, la qualità della vita, le risorse, i debiti e i sostegni familiari, l'accesso ad Internet e la partecipazione politica. Un anno fa i ricercatori di Milano-Bicocca avevano reso pubblico un primo focus riguardante un campione selezionato dei partecipanti per fare luce sull'"Italia ai tempi del Covid-19". Ora vengono resi noti i risultati della prima wave.

# Reddito di cittadinanza, l'ora della resa dei conti tra i partiti è scattata

I risultati dei controlli messi a segno dai Carabinieri sul reddito di cittadinanza fanno infiammare lo scontro politico sul provvedimento. Il Comando Interregionale 'Ogaden', con giurisdizione su Campania, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata tra maggio e ottobre ha analizzato la posizione di 38.450 nuclei familiari, riscontrando 4.839 irregolarità. Insomma, più di un nucleo percettore su dieci – il 12% – non era a norma. Qualcuno aveva la Ferrari, altri la barca, altri ancora un autonoleggio, o una scuola di ballo, o 'soltanto' diversi appartamenti. E ben 1.388 persone erano già note alle forze dell'ordine, tra cui 90 con condanne o precedenti per gravi reati di tipo associativo. In totale, ammontano a circa 20 milioni di euro le somme indebitamente ricevute per il reddito di cittadinanza ed emerse dai controlli dei Carabinieri. Tra i più critici, da sempre, c'è Giorgia Meloni. La presidente di Fratelli d'Italia definisce "insensata questa misura" e ricorda di non averla mai votata – al contrario della Lega, nel governo Conte I -, prima di attaccare il governo Draghi: "Persevera nell'errore e continua a sostenere il reddito di cittadinanza, e lo ha rifinanziato in manovra. È una follia targata M5S-Pd, che mette sullo stesso piano dell'assistenza chi può lavorare e chi non può farlo e finisce nelle mani di chi non ne ha diritto". "Reddito di cittadinanza a camorristi, parcheggiatori abusivi, truffatori, rapinatori, possessori di Ferrari, di appartamenti, di autonoleggi. Le Forze dell'Ordine hanno scovato furbetti in ben cinque Regioni: ora sono accusati di truffa ai danni dello Stato. L'impegno, mio e di tutta la Lega, è quello di cambiare la legge per dare un aiuto solo a chi davvero ne ha necessità". Lo scrive su Facebook Matteo Salvini, leader della Lega. Non è più morbido il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che ha promosso una raccolta firme contro il provvedimento bandiera del Movimento 5 Stelle. "Ancora uno scandalo oggi: il reddito di cittadinanza anche a chi aveva la Ferrari. L'ennesimo capolavoro dei Cinque Stelle. E la chiamavano Onestà", scrive su Facebook. E la presidente dei deputati di Italia Viva, Maria Elena Boschi, rilancia su Twitter: "C'è addirittura chi ha finto anche di avere dei figli pur di percepire il reddito di cittadinanza. Ora basta: faremo di tutto per cambiare questa misura, che sembrava intoccabile. Non basta una stretta sui controlli". "Oltre 20 milioni di euro percepiti indebitamente da proprietari di case e beni di lusso tra cui barche e Ferrari. Il reddito di cittadinanza è una misura inutile che

non porta benefici all'economia. Bisogna utilizzare queste risorse per abbassare il costo del lavoro e incentivare le imprese ad assumere giovani, per aumentare le pensioni degli oltre 3 milioni di disabili che ci sono in Italia". Così sui propri canali social il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani. "Le misure di sostegno esistono e vanno solo rafforzate, la povertà non si contrasta con il reddito di Cittadinanza ma con il lavoro", conclude l'esponente forzista. Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ha ricordato durante il question time alla Camera che in fase di approvazione della legge di bilancio, "il Reddito di cittadinanza è stato rifinanziato con un ulteriore miliardo di euro ogni anno. Sono introdotti alcuni meccanismi che facilitano maggiormente l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e incentivano più efficacemente i percettori del reddito ad attivarsi per la ricerca del lavoro. Sono introdotti correttivi alle modalità di corresponsione, tra i quali un decalogo del beneficio mensile per i soggetti occupabili, dopo il primo rifiuto, nonché la revoca del beneficio dopo il secondo rifiuto di un'offerta congrua di lavoro. Sono stati introdotti ulteriori incentivi, affinché la percezione del reddito non sia un ostacolo all'accettazione di proposte di lavoro". Inoltre, ha proseguito il ministro dem, "sono stati previsti sgravi contributivi per le imprese anche per le assunzioni dei percettori di reddito a tempo indeterminato parziale, a tempo determi-



nato o col contratto di apprendistato, oltre a benefici fiscali per le Agenzie del lavoro, rafforzando così il partenariato pubblico-privato nell'attività di intermediazione". Infine, "è stato intensificato in modo significativo il sistema dei controlli, sia attraverso il potenziamento dei controlli ex ante dei requisiti di residenza e patrimoniali, sia attraverso una migliore interoperabilità tra le banche dati esistenti e una più efficace interazione e collaborazione tra i soggetti competenti", ha concluso Orlando. A difendere a spada tratta il reddito di cittadinanza è solo il Movimento 5 Stelle. "I truffatori e i delinquenti che hanno percepito il reddito di cittadinanza senza averne diritto fanno un torto al Paese e a chi ha veramente bisogno di questo strumento in un momento di grande difficoltà economica. Il Movimento 5 Stelle sostiene operazioni come quelle del Comando interregionale dei Carabinieri 'Ogaden' e del comando Tutela del Lavoro, che hanno scoperto gli abusi di chi non aveva diritto al Reddito". Così il presidente del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, sul proprio profilo Facebook. Come M5S abbiamo già

sollecitato e ottenuto nuovi interventi nella legge di bilancio per controlli più rigidi e una prevenzione più efficace. Questi abusi sono un insulto alle famiglie in condizioni di povertà, ai lavoratori sottopagati, ai disabili, ai più fragili. Sono un ostacolo per i tanti che vogliono lavorare e che avranno più possibilità di farlo grazie alle modifiche che il M5S sta inserendo sul fronte delle politiche attive e degli incentivi alle assunzioni". L'ex premier prosegue: "Chi compie questi abusi finisce anche per dar voce anche a chi, irresponsabilmente, sogna di eliminare uno strumento di dignità e civiltà che come riconosciuto anche da organismi internazionali ha fornito una protezione sociale irrinunciabile durante la pandemia. Il M5S lotta contro l'illegalità sempre, senza calcoli politici. Invitiamo anche le altre forze politiche a farlo, non solo sul reddito di cittadinanza. Negli ultimi due anni si sono registrate 15 miliardi di truffe a danno dello Stato: di queste meno dell'1%, comunque inaccettabili, sono legate al reddito di cittadinanza. L'evasione fiscale supera i 100 miliardi annui e incide sulle lunghe liste d'attesa nei nostri ospedali, sui servizi ai cittadini, sulle scuole. Eppure strumenti anti-evasione come il cashback sono stati bruscamente interrotti, eppure alcune forze politiche continuano a strizzare l'occhio agli evasori. Noi siamo in prima linea per la legalità e contro gli abusi sempre, non a giorni alterni", conclude Conte.

## Carfagna avverte: "Draghi resti al suo posto o si rischia la crisi"

È una questione di "priorità". E per Mara Carfagna, oggi quella del Paese è avere un governo guidato da un presidente del Consiglio capace e di prestigio riconosciuto per impostare le riforme previste dal Pnrr e accedere ai fondi europei da qui al 2026. Per questo, secondo la ministra per il Sud e la Coesione territoriale non sarebbe la mossa giusta quella di eleggere Mario Draghi capo dello Stato. "Draghi sarebbe un ottimo capo dello Stato, è ovvio. Ma il semi-presidenzialismo in Italia non c'è: dal Quirinale potrebbe avere un ruolo di indirizzo,



non operativo", ha spiegato Carfagna in un'intervista al Corriere della Sera, commentando la recente proposta di Giorgetti. "Da Palazzo Chigi invece potrebbe portarci al 2023, a metà del cammino previsto

per ottenere i fondi europei, con le riforme incardinate e il treno sui giusti binari. Questo esecutivo è nato per portare l'Italia fuori dall'emergenza sanitaria e da quella economica: interrompere questo

percorso non farebbe bene al Paese", ha aggiunto. "Se Draghi salisse al Colle, un minuto dopo avremmo da risolvere il rebus del governo, con la possibile apertura di una crisi, con maggioranze non scontate, con il rischio di un esecutivo solo elettorale o comunque debole", ha avvertito ancora Carfagna. "E se si andasse alle elezioni, in un clima di scontro, che fine farebbero le riforme? Le urne non sono un problema per i partiti, ma per il Paese che sprecherebbe l'opportunità di un nuovo boom economico e sociale", ha spiegato.

# Faccia a faccia tra Meloni e Draghi. La leader di FdI porta al Premier le sue proposte di governo

“Abbiamo portato al presidente del Consiglio alcune nostre rivendicazioni e proposte, partendo dal tema delle tasse su cui Fratelli d'Italia rivendica che gli 8 miliardi investiti dal Governo vadano interamente sul lavoro e sul taglio del cuneo contributivo, chiaramente da dividersi tra aziende e lavoratori, possibilmente con priorità a giovani e donne”. Così la leader di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni, al termine di un colloquio con il premier Mario Draghi. “Fdi è sempre stata contraria al reddito di cittadinanza. Riteniamo necessario che almeno si possano mettere dei paletti. Circa 50 milioni sono finiti nelle tasche di chi non ne aveva diritto, i controlli vanno fatti ex ante e quei soldi devono andare ai più sfortunati, come chi ad

oggi percepisce pensioni di invalidità decisamente basse”, aggiunge Meloni. La presidente di Fratelli d'Italia ha una proposta anche sul tema delle pensioni: “Vanno combattute alcune ingiustizie del sistema pensionistico. In particolare le pensioni d'oro. Quest'anno scadrà il contributo che è stato chiesto ai pensionati molto più fortunati di chi va in pensione oggi o di chi ci andrà in futuro. Chiediamo che si reintroduca tale contributo”. Meloni spiega che con il presidente del Consiglio è stato affrontato anche il tema del Covid-19: “Col premier Draghi abbiamo parlato di pandemia, della ipotesi di proroga dello stato di emergenza. L'Italia è la nazione che ha usato in assoluto il Green pass in modo più invasivo possibile. Fino a ieri il



Governo ci ha detto che con questo saremmo stati liberi, e poi non può dirci che si proroga lo stato di emergenza. Delle due l'una, o il green pass funziona e allora non c'è bisogno di prorogare lo stato di emergenza o bisogna prorogarlo e allora il Green pass non funziona, e qualcuno forse deve rivedere anche questa scelta”. La presidente

di Fdi aggiunge comunque che “sullo stato di emergenza il premier ha detto di non aver ancora deciso, di volere vedere qual è l'andamento della stagione più fredda. Se dovesse prorogarlo però il Governo dovrebbe ammettere che la misura del green pass non era efficace”. “In vista della manovra avevamo parlato con gli alleati di

centrodestra dell'iniziativa comune con le proposte della coalizione, quindi credo che a breve ci sarà questa iniziativa. Sarà un'altra dimostrazione della compattezza del centrodestra, in particolare sulle materie di natura economica”, annuncia Meloni. Che, riguardo alle parole del ministro Giancarlo Giorgetti sull'ipotesi che Draghi possa guidare il Governo e il Colle, spiega: “Ribadisco che Fratelli d'Italia è un partito presidenzialista. E la più grande riforma che si possa fare in Italia è quella presidenziale. Per farla però – dopo la riforma costituzionale – il presidente deve essere eletto dai cittadini. L'idea di un presidenzialismo de facto, imposto dall'alto, a me non convince”, conclude la presidente di Fdi.

## Carlo De Benedetti: “Berlusconi al Quirinale? Restituisco il passaporto”

“Se il Parlamento impazzisse e decidesse di eleggere Berlusconi presidente della Repubblica al Quirinale, io rendo il mio passaporto al Ministero degli Interni. Sarebbe una cosa indegna”. Così Carlo De Benedetti, ospite di Lilli Gruber a Otto e mezzo su La7, risponde alle domande sull'eventuale elezione di Silvio Berlusconi al Colle. De Benedetti si esprime anche sull'ipotesi di Mario Draghi al Quirinale e sulle dichiarazioni del ministro leghista Giancarlo Giorgetti. “L'idea di Giorgetti mi sembra più che altro un'autocandidatura a fare il presidente del Consiglio. Io sono dell'opinione che Draghi non debba andare al Quirinale, ma in uno stato di emergenza che si prolungherà



oltre il 31 dicembre e una situazione economica ancora da consolidare, avendo due fuoriclasse come Draghi e Mattarella, perché non approfittarne?”, dice De Benedetti. “Se le forze politiche concordassero su Mattarella alla prima votazione, Mattarella non potrebbe non accettare, penso”, aggiunge l'imprenditore. “Nel se-

greto dell'urna questo parlamento non voterebbe Draghi perché vorrebbe dire tornare a casa e rinunciare alla pensione. Ci sono persone che vengono dal nulla e tornerebbero nel nulla”, conclude. Giorgia Meloni presidente del Consiglio? “Non succede perché l'Europa non ce lo lascia fare. Votano gli italiani, è vero, ma gli italiani votano secondo ciò che gli conviene”. Giudizio negativo su Matteo Renzi: “Consigli a Matteo Renzi ne ho dati tanti, lui non ne ha seguito praticamente nessuno... Ma ho perso la speranza, perché Renzi non è una persona seria. Se fai il senatore, devi fare il senatore, non andare in Arabia Saudita o occuparti di società russe”.

## Caso Whirlpool, non c'è condotta anti-sindacale. Respinto il ricorso dei sindacati, via libera ai licenziamenti

Il Tribunale di Napoli rigetta il ricorso per condotta antisindacale presentata da Fim Fiom e Uilm nei confronti di Whirlpool per la chiusura del sito di via Argine rendendo così di fatto esigibile il licenziamento dei 320 lavoratori dello stabilimento campano. La sentenza è arrivata questa mattina a poche ore dall'inizio dell'assemblea convocata dai sindacati al sito di Napoli e appoggiata da 2 ore di sciopero a fine turno dello stabilimento di Cassinetta a Varese dopo l'ultima fumata nera al Mise che nei giorni scorsi non era riuscito a trovare la quadra per garantire la continuità occupazionale dei lavoratori.



L'azienda aveva perciò cominciato ad inviare ieri le prime lettere di licenziamento, confermando fino a fine novembre anche l'incentivo di 85mila euro per l'esodo volontario la possibilità di mantenere il posto con il trasferimento a Varese presso il sito di Cassinetta.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Percorso ad ostacoli per il referendum sulla cannabis e diventa immediatamente a rischio

Il referendum cannabis è a rischio. Lo fanno sapere Marco Perduca, dell'Associazione Luca Coscioni, e Antonella Soldo di Meglio Legale, rispettivamente presidente e membro del comitato promotore del quesito.

Il problema può nascere da un emendamento presentato da Lega e Fratelli d'Italia al decreto legge che consentiva la proroga di un mese, fino al 31 ottobre, per la consegna delle firme raccolte. "La Legadopo essersi astenuta sul Decreto che estendeva la proroga, per la consegna delle firme referendarie, ha oggi presentato con Fratelli d'Italia un emendamento alla legge che converte quelle norme, e che mira alla soppressione quell'articolo - spiegano dal comitato promotore del referendum in una nota -. Se per strane dina-

miche parlamentari dovesse essere accolto, il deposito delle firme per la cannabis sarebbe a rischio. Si tratterebbe di una decisione contro il principio di non discriminazione e contro quanto denunciato dalle Nazioni unite relativamente agli ostacoli esistenti in Italia relativamente alla partecipazione democratica popolare condotta da chi ha presentato sei quesiti sulla 'giustizia giusta'. Occorre che il Governo tenga fermo il punto, ne va della sua reputazione internazionale", concludono Perduca e Soldo. Un primo problema denunciato dal comitato promotore riguardava le inadempienze dei Comuni che, non autenticando i certificati elettorali collegati alla Spid, avrebbe rischiato di mandare in fumo la raccolta firme. In quel caso,

era stato lo stesso presidente dell'Anci, Antonio Decaro, a esortare i sindaci a verificare il corretto adempimento alle norme. Poi, appunto, la Lega non aveva partecipato al voto in Consiglio dei ministri sulla proroga della data di scadenza per la presentazione delle firme sui referendum in Cassazione. E adesso ecco la grana dell'emendamento. Il referendum cannabis chiede la depenalizzazione della coltivazione e l'eliminazione della pena detentiva per qualsiasi condotta illecita relativa alla cannabis, oltre all'eliminazione della sanzione della sospensione della patente di guida per l'uso personale. Le 500mila firme necessarie sono state raccolte in appena sette giorni, grazie alla possibilità di firmare il referendum online. Dire

## Servizi ambientali l'8 novembre lo sciopero nazionale di Cgil, Cisl e Uil

Il contratto è scaduto ormai da due anni, centomila lavoratori aspettano il rinnovo. E non vogliono aspettare più: lunedì 8 novembre è sciopero generale dei servizi ambientali per l'intera giornata di lavoro. La protesta riguarda tutti i turni, con inizio nella giornata con presidi unitari in tutti i territori. Lo proclamano Fp Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Fiadel. I sindacati puntano il dito contro le associazioni datoriali, Utilitalia per la parte pubblica, Confindustria Cisambiente e Fise/Assoambiente per quella privata, insieme alle tre centrali cooperative, Agci, Concoopreative e Legacoop, "responsabili della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di settore: dopo aver perso tempo lasciando che ben 27 mesi trascorressero dalla scadenza del contratto, hanno poi posto condizioni inaccettabili di fatto mettendoci nelle condizioni di non poter proseguire". Come detto, sono oltre centomila gli addetti del settore, equamente divisi tra pubblico e privato. Le richieste dei datori,

risposte dai sindacati, sono così riassumibili: "Flessibilità estrema sull'organizzazione del lavoro attraverso il sistema degli orari; ridimensionamento del sistema delle relazioni industriali per privare i lavoratori della rappresentanza e della partecipazione all'interno dell'azienda; precarizzazione dei rapporti di lavoro soprattutto per lavoratori part-time; eliminazione totale del limite massimo dei lavoratori part-time presenti in azienda; il legare la parte economica esclusivamente agli indici inflattivi e alle dinamiche del corrispettivo economico del committente all'azienda; mancato riconoscimento delle professionalità dei lavoratori addetti agli impianti". Contro questa impostazione, le sigle hanno le loro rivendicazioni: "Contratto nazionale unico e di filiera attraverso l'allargamento del campo di applicazione verso gli impianti di riciclo; rafforzamento delle relazioni industriali attraverso un sistema maggiormente partecipativo dei lavoratori; evoluzione delle condizioni di lavoro per tutelare la salute

degli operatori; sviluppo delle norme sul mercato di lavoro e dei processi di formazione continua; miglioramento in maniera armonica della classificazione del personale; perfezionamento degli articoli contrattuali relativi ai lavoratori degli impianti; esigibilità contrattuale della clausola sociale; accordo economico che non tenga conto solo delle percentuali inflattive e che sviluppi maggiormente il welfare contrattuale e le varie indennità". "Riconoscere il diritto al rinnovo del contratto a questi lavoratori, soprattutto dopo il servizio svolto nel corso della pandemia, è doveroso. Ed è ancora più urgente perché riguarda gli addetti di un settore strategico, che sarà valorizzato dagli investimenti europei legati al Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. È per queste ragioni, per riconoscere quanto spetta alle lavoratrici e ai lavoratori, che con lo sciopero dell'8 novembre si segnerà il passaggio di una vertenza che andrà avanti finché non raggiungeremo un esito positivo", concludono i sindacati.

## Di Maio si confessa nel suo nuovo libro "Un amore chiamato politica"

La cravatta indossata sin dal liceo ("Il mio professore lo può confermare"). Il legame con Virginia ("L'amore ci ha fortificato"). L'antipatia nei confronti di Matteo Salvini ("Di lui non mi fido, punto"). La nostalgia di Gianroberto Casaleggio ("Il nostro Steve Jobs"). Luigi Di Maio, 35 anni e già un lungo curriculum, si racconta e si piace. Completo nero, camicia bianca, cravatta blu scuro, il taglio di capelli corto, un marchio di fabbrica ormai, il sorriso, il gesticolare. E quella retorica che non lesina mai: "Posso dire una cosa?". Come se non fosse lui il ministro degli Esteri, l'ex vicepremier, il doppio ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico ("Tremonti mi chiamò per dirmi 'ma che sei pazzo a prenderti quei due ministeri?')", l'ex capo politico del Movimento cinque stelle. Come se non fosse la presentazione del suo libro, "Un amore chiamato politica". Alla galleria Sordi, a pochi passi da palazzo Chigi, c'è un parterre ricco. In prima fila ci sono la fidanzata Virginia Saba, l'ex sindaca di Roma Virginia Raggi, gli ex ministri Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro. Più dietro Vincenzo Spadafora e Giulia Grillo, anche loro ex ministri. E una trentina di parlamentari, soprattutto deputati. Appena prende la parola ringrazia "le due Virginie". È un momento, poi gli occhi gli brillano per il campione del mondo Marco Tardelli, compagno di Myrta Merlino, che intervista Di Maio. "Ci onori davvero con la tua presenza", gli dice il titolare della Farnesina. Del libro, che Di Maio sta presentando da un po' di giorni, si sa ormai tutto. È inevitabile qualche ripetizione. Però ci sono dei capisaldi, dei punti che non possono mancare. Gianroberto Casaleggio dice, "era il nostro Steve Jobs, ancora oggi stiamo attuando delle sue idee";

Beppe Grillo "ha più di 70 anni ma una mente giovane, rappresenta tutt'oggi l'anima del Movimento". Per loro, assicura, prova "riconoscenza: sono come dei genitori, hanno permesso a tutti noi di vivere un'esperienza che ricorderemo per tutta la vita". Già. E oggi cos'è il Movimento cinque stelle? "Noi portiamo molto della sensibilità olivettiana nella nostra storia, è nei valori fondanti del Movimento".

Lui, che del Movimento è stato capo politico, prova "ammirazione" per Giuseppe Conte e la sua "signorilità". Con Conte, aggiunge, "siamo a un altro stadio evolutivo. Con Giuseppe abbiamo un legame indissolubile di esperienze indimenticabili che ci hanno forgiato insieme". Non gli offre consigli diretti, però parla di sé e della lezione più importante che ha imparato lassù, sulla vetta del grillismo: "Quando diventi leader vedi nemici ovunque. È normale, ci sono quelli che ti vogliono togliere da lì. Ma ora ho capito che è un errore. Quando assumi una leadership devi allargare la tua base il più possibile".

Liquida "i due Mattei", Renzi e Salvini, come le cause dell'instabilità governativa in Italia. "Da quando faccio il ministro degli Esteri fuori dall'Italia mi chiedono 'Luigi, perché in Italia il popolo cambia governo così spesso?' Non è il popolo, rispondo io, è che ogni anno e mezzo in Parlamento c'è qualcuno che non riesce a stare fermo".

Sorride spesso. Virginia Saba, in abito corto nero e tacchi alti nonostante lo scooter con cui si muove per Roma, applaude. "L'amore ci ha fortificato - dice il fidanzato dal palco - sono stati anni difficili, lei è una donna eccezionale". Torna sugli attacchi alla sua presunta omosessualità ("Non è un'offesa ma semplicemente una cosa non vera").

# Edilizia, l'Ance promuove i bonus "Necessari per la transizione verde"

Per perseguire gli obiettivi prefissati nel processo di transizione ecologica, "è fondamentale agire su diversi fronti fiscali", prevedendo "l'estensione dei bonus fiscali, non solo quindi del Superbonus che sta dimostrando i suoi effetti positivi per l'economia del Paese ma anche dei bonus cosiddetti ordinari, ecobonus e sismabonus, che sono essenziali per la riqualificazione e la sostenibilità ambientale del patrimonio immobiliare esistente; la revisione del catasto, che può assumere un ruolo centrale nella transizione ecologica,

considerato che l'attuale normativa sembra premiare i fabbricati a rischio sismico e ad alto impatto energetico, ossia quelli che inquinano di più". Sono queste solo alcune delle indicazioni che vicepresidente dell'Ance, Pietro Petrucco, ha rivolto ai deputati nel corso di un'audizione svolta in Commissione Ambiente della Camera. "Se l'obiettivo è quello della decarbonizzazione totale al 2050 - ha aggiunto Petrucco -, occorre adottare politiche che incentivino la produzione, l'acquisto o il possesso di immobili ad alta efficienza energetica, riconoscendo loro



un trattamento fiscale di favore". Altri interventi, inoltre, secondo l'Associazione nazionale dei costruttori

edili, sono "la proroga valorizzazione edilizia, che consente, a determinate condizioni, la detassazione

dei trasferimenti immobiliari a favore delle imprese che procedano alla riqualificazione dei fabbricati acquistati, anche con demolizione e ricostruzione conforme alla normativa antisismica e con il conseguimento di una classe energetica più elevata; e la reintroduzione, per lo meno sino al 2023, dell'incendio commisurato al 50 per cento dell'ammontare dell'Iva pagata in sede di acquisto di case in classe energetica alta, cedute dalle imprese costruttrici o da quelle che vi hanno eseguito interventi incisivi di recupero".

## Le industrie "energivore" unite: patto per la decarbonizzazione



Un patto tra industrie grandi consumatrici di energia per centrare gli "ambiziosi obiettivi" di decarbonizzazione posti dall'Unione europea. Un impegno siglato dai settori dell'acciaio, carta, cemento, ceramica, chimica, fonderie e vetro, di importanza strategica per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione italiani: insieme l'industria concorre al 20 per cento delle emissioni nazionali di anidride carbonica, di cui gran parte legate ai settori cosiddetti "energivori", secondo un'indagine di Boston Consulting Group Italia.

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile di questa "parte fondamentale" dell'industria italiana

sono stati presentati nel corso dell'evento "Industrial Decarbonization Pact - Sostenibilità, innovazione e competitività dell'industria italiana", organizzato da Interconnector Energy Italia, alla presenza, fra gli altri, del ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, e dell'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi. "I settori energivori sono la spina dorsale dell'economia del Paese - ha sottolineato Antonio Gozzi, presidente di Interconnector Energy Italia - Acciaio, carta, cemento, ceramica, chimica, fonderie e vetro danno lavoro a 700mila persone, conside-

rando l'indotto. Sostenere lo sforzo di decarbonizzazione di queste filiere, preservandone al tempo stesso la competitività sui mercati internazionali, deve diventare un imperativo per il Paese.

Solo così potremo assicurare una transizione ecologica che sia rapida ed inclusiva. L'Industrial Decarbonization Pact sancisce l'impegno dei settori coinvolti a raggiungere la neutralità carbonica al 2050. Per farlo, però, è necessario il supporto di tutti gli attori coinvolti: governo, istituzioni locali e policy makers, affinché le leve tecnologiche future siano veramente disponibili e accessibili a chi fa industria ogni giorno, sul campo".

## Pagamenti ai fornitori: imprese più puntuali La Lombardia al top

La puntualità dei pagamenti delle imprese nel terzo trimestre dell'anno conferma la ripresa economica in Italia delineata da istituzioni e da istituti di ricerca: a settembre le aziende che hanno pagato puntualmente i propri fornitori sono state il 38 per cento, il miglior dato degli ultimi 10 anni, in aumento del 4,1 per cento rispetto al trimestre precedente e del 9,5 per cento a confronto con la fine del 2019. E' quanto emerge dallo Studio Pagamenti aggiornato al 30 settembre 2021 e realizzato da Cribis, società del gruppo Crif specializzata nella business information. Diminuiscono inoltre (-7,8 per cento) le aziende che effettuano i pagamenti con un ritardo di oltre 30 giorni, passate dal 12,8 per cento del giugno scorso all'11,8 di settembre. "I dati indicano un significativo consolidamento della fase di ripresa cominciata a inizio anno", commenta Marco Preti, amministratore delegato di Cribis. "Tuttavia, l'impatto negativo dell'emergenza Covid-19 sull'economia del nostro Paese non si è ancora del tutto esaurito, come testimoniato dalla crescita dei pagamenti in grave ritardo (+12,4 per cento) rispetto a fine 2019". Calabria (+10,6 per cento rispetto a giugno), Campania (+6,4) e Sicilia (+5,6) sono le regioni che fanno segnare l'incremento più elevato dei pagamenti puntuali, ma nonostante questo rimangono in coda nel ranking italiano della puntualità. La Sicilia, con il 20,9 per cento di aziende che pagano alla scadenza, è in ultima posizione, preceduta da Calabria (22,9 per cento) e Campania (24,8). Guida la classifica la Lombardia (47,4 per cento), seguita da Emilia-Romagna (46), Veneto (45,8), Friuli - Venezia Giulia (45,1) e Marche (43,8).

La classifica delle province più virtuose vede in testa Brescia, seguita da Sondrio, Bergamo, Lecco e Reggio-Emilia, mentre in ultima posizione troviamo Trapani, preceduta da Reggio Calabria, Palermo, Crotone ed Enna. Rispetto allo scorso trimestre, le province che hanno guadagnato più posizioni sono Belluno, che dal 20° posto sale al 10°, Verbania (dal 24° al 16°), Foggia (dal 90° all'85°) e Pordenone (dal 17° al 12°); Ravenna, che scende dal 15° al 23°, e Forlì-Cesena (dal 10° al 15°) sono invece quelle che ne hanno perse di più.

## Economia europea

# Zona euro, la ripresa rallenta Ottobre ai minimi da sei mesi

All'inizio del quarto trimestre continua il rallentamento della crescita della zona euro, con un indebolimento delle espansioni del manifatturiero e del terziario. Particolarmente forte è stata la frenata registrata dal settore manifatturiero, rallentato al valore più debole da luglio, mese in cui è iniziata la ripresa. Nel frattempo, con l'esaurirsi del forte rilancio successivo alle chiusure anti-pandemiche, l'espansione dell'attività terziaria è rallentata ai minimi in sei mesi. Ad ostacolare gli affari di ottobre sono state principalmente le difficoltà di approvvigionamento

che hanno anche alimentato forti pressioni inflazionistiche, con prezzi di vendita e di acquisto aumentati a tassi record. Una volta destagionalizzato, l'Indice Ihs Markit Pmi della Produzione Composita dell'Eurozona di ottobre è sceso a 54,2 da 56,2 di settembre, registrando il valore minore in sei mesi. Gli ultimi dati rappresentano inoltre il terzo rallentamento consecutivo della crescita nella zona euro, e segnano un ulteriore rallentamento rispetto al picco in 15 anni di luglio. Nonostante l'espansione si sia indebolita, all'inizio del quarto trimestre è



il settore terziario che ha continuato ad essere il motore trainante della crescita economica,

sottolinea Ihs Markit. Allo stesso tempo, la carenza di materiali e le difficoltà sui riforni-

menti hanno schiacciato la produzione manifatturiera, soprattutto nel settore auto. Nell'Eurozona, i tassi più deboli di crescita produttiva sono stati generali, salvo in Irlanda. La Germania ha registrato ad ottobre l'incremento minore dell'attività ed ha indicato forti rallentamenti in entrambi i settori monitorati. L'economia in Irlanda ha fornito una robusta prestazione con una crescita rimasta tra le più veloci di sempre. La tendenza al rallentamento dell'attività economica ha anche rispecchiato il calo di ottobre dei nuovi ordini.

## A rischio il fondo salva-banche Ue "Troppi ritardi fra gli Stati membri"

"C'è il rischio concreto che non si riesca a rendere operativo entro la data prevista del primo gennaio 2022 il 'common backstop' del Fondo unico di risoluzione" per le banche in dissesto dell'Unione europea, a causa del ritardo nella ratifica della riforma del Mes, il Fondo salva-Stati, da parte di alcuni Stati membri, fra cui l'Italia, l'Irlanda e la Germania. Lo hanno affermato ieri fonti dell'Eurogruppo, in vista della discussione che vi sarà alla riunione dei ministri delle Finanze dell'Eurozona lunedì prossimo a Bruxelles.

Il Fondo di risoluzione unico (Srf) è un fondo istituito dall'Ue per la risoluzione delle banche in dissesto nel contesto dell'Unione bancaria. È

finanziato dai contributi del settore bancario. La riforma del Mes prevede che, nel caso in cui si esaurisca il Fondo di Risoluzione unico, il Mes stesso possa attivare una rete di sicurezza finanziaria ("backstop") comune, con una linea di credito che presti i fondi necessari al Srf per continuare a intervenire nelle crisi bancarie. Il ritardo "non è una questione politica, ma tecnica, perché nessun governo si è sottratto ai propri impegni" per la ratifica della riforma del Mes, hanno precisato le fonti.

Nel caso particolare della Germania, la ratifica non può procedere fino a che non si sarà pronunciata sulla questione la Corte costituzionale federale di Karlsruhe.



In ogni caso, hanno concluso le fonti, tutti i ministri dei Paesi interessati hanno assicurato che l'entrata in funzione del "common backstop" non è bloccata", ma che "è solo una questione di tempo".

## "L'inflazione salirà. Ma le attuali tensioni restano transitorie"

L'inflazione dell'Eurozona probabilmente salirà al 4,5 per cento circa alla fine del 2021, ma è probabile che la maggior parte dei fattori che stanno facendo aumentare i prezzi svaniscano. È la convinzione dell'economista di Berenberg Salomon Fiedler, che ieri ha spiegato le ragioni per le quali l'infiammata dei prezzi delle ultime settimane non deve destare eccessive preoccupazioni. All'inizio del 2022, gli effetti di base del rimbalzo dei prezzi del petrolio e delle modifiche fiscali in Germania, secondo l'economista, dovrebbero ridursi, mentre la mag-

gior parte dei problemi della catena di approvvigionamento potrebbe essere risolti entro la metà del 2022. A lungo termine, anche l'invecchiamento della popolazione e la transizione verde faranno aumentare i prezzi, ma questi fattori non dovrebbero aumentare le pressioni sui prezzi sottostanti ben oltre l'obiettivo della Bce, afferma Fiedler. "Se la Bce agisce in anticipo prima che l'inflazione più alta si radichi, potrebbe non dover aumentare i tassi molto al di sopra dell'1,5 per cento entro la metà del decennio", concludono da Berenberg. Proprio ieri

l'Ocse ha certificato che, solo in Italia, l'inflazione "è fortemente aumentata" a settembre, salendo al 2,5 per cento contro il 2 per cento di agosto. L'organismo per la cooperazione e lo sviluppo economico internazionale con sede a Parigi ha precisato altresì che il dato italiano riflette aumenti sull'"insieme delle componenti dell'inflazione". "Netta accelerazione" dell'inflazione anche nella zona euro, al 3,4 per cento a settembre contro il 3 per cento di agosto ed il dato negativo nella misura dello 0,3 per cento di un anno prima.

## Ordini alle aziende La Germania fatica malgrado il rialzo

Gli ordini ricevuti dalle industrie tedesche a settembre scorso hanno registrato un aumento dell'1,3 per cento su base mensile. E' quanto comunicato dall'Ufficio federale di statistica (Stba), che ha rivisto al ribasso il dato di agosto dal -7,7 al -8,8 per cento. Il risultato è il peggiore dall'aprile del 2020, quando la crisi del coronavirus ha provocato il crollo della domanda. Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", gli ordini dall'estero sono aumentati del 6,3 per cento a settembre. In particolare, quelli dall'Eurozona hanno subito un declino del 7,3 per cento, mentre quelli dal resto del mondo hanno sperimentato un balzo del 14,9 per cento. Gli ordini interni sono, invece, scesi del 5,9 per cento.

# Svizzera, famiglie più fiduciose sul futuro della ripresa economica

Nonostante l'aumento dei prezzi al consumo stia pesando sul bilancio delle economie domestiche, in Svizzera queste ultime restano molto ottimiste in merito agli sviluppi dell'economia. In ottobre il clima di fiducia dei consumatori si colloca a 3,8 punti, leggermente al di sotto del valore di luglio (7,7 punti) ma chiaramente al di sopra di quelli di aprile (-6,5) e gennaio (-14,0) e della media pluriennale (-5,2 punti). Ciò è dovuto, in particolare, alle aspettative positive per lo sviluppo economico nei prossimi 12 mesi: con 44,1 punti, il sottoindice si trova molto al di sopra della media pluriennale (-9 punti), ha spiegato la Segreteria di Stato dell'economia (Seco) in un comunicato diffuso ieri. Inoltre, il giudizio sul recente andamento economico è molto più positivo rispetto a luglio. Di pari passo con la ripresa economica, anche per il mercato del lavoro le prospet-



tive appaiono notevolmente migliori. In particolare il sottoindice sulla sicurezza dei posti di lavoro, che partiva da un livello basso, ha continuato a

salire significativamente. Dal canto loro, le aspettative sull'andamento della disoccupazione confermano sostanzialmente la valutazione positiva

del sondaggio di luglio. Intanto importanti novità giungono anche dal settore bancario del Paese elvetico: sempre ieri, infatti, l'istituto di credito Credit Suisse ha annunciato una riorganizzazione che include la chiusura di una gran parte della sua attività di intermediazione e la riduzione delle attività d'investimento in fondi speculativi costate diversi miliardi di euro negli scorsi anni. E' quanto spiegato dal nuovo presidente di Credit Suisse, Antonio Horta-Osorio, che ha comunicato i risultati del terzo trimestre 2021. La banca svizzera, come indicato da Horta-Osorio, dovrebbe in futuro concentrarsi maggiormente sui servizi alla clientela più facoltosa. Credit Suisse, nel terzo trimestre 2021, ha registrato un utile netto di 434 milioni di franchi (circa 400 milioni di euro), in calo del 20,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2020.

## Green deal, l'altolà del Brasile: "Costi elevati, occorrono fondi"

Il presidente della Banca centrale del Brasile, Roberto Campos Neto, ha dichiarato che la transizione del Paese verso un'economia verde sarà più difficile del previsto a causa dell'attuale situazione energetica, degli effetti della pandemia sull'economia e delle ripercussioni del cambiamento climatico sull'inflazione. "La transizione verso un'economia più verde sarà complessa. Ed è per questo che è così importante essere creativi nel trovare

modi per finanziare la transizione", ha affermato a margine della Conferenza delle Nazioni unite sul clima (COP26), in corso a Glasgow, nel Regno Unito. Per Campos Neto, in particolare, lo scenario di aumento dei prezzi dell'energia potrebbe causare ulteriori ostacoli alla transizione. Il presidente della Bc ha rimarcato che con le persone che consumano di più in casa, i prezzi dei prodotti sono aumentati e il settore dei servizi è di-

minuito. L'aspettativa globale era che con il rallentamento della pandemia ci sarebbe stata un'inversione di tendenza, con un aumento dei consumi di servizi e un calo dei consumi di beni. Ma dati recenti indicano che la domanda di beni rimane elevata. "Questo aumento del consumo di beni aumenta anche la domanda di energia, perché viene utilizzata più energia per produrre beni che per produrre servizi", ha affermato. "E allo



stesso tempo, il mondo sta cercando di raggiungere questo nuovo equilibrio ed essere più verde, investendo meno in alcuni tipi di energia". Per Campos Neto la transizione verde incide infatti direttamente sull'inflazione.

## L'India ha disposto il taglio delle tasse su benzina e diesel

Il ministero indiano per le Finanze dell'India ha deciso di ridurre da ieri le imposte indirette su benzina e diesel. La decisione di Delhi, salutata da molti commentatori come "un regalo del governo per la festività di Diwali", è entrata immediatamente in vigore e prevede un taglio delle accise di cinque e dieci rupie. L'iniziativa è la risposta all'impennata dei prezzi del greggio che ha portato a forti rincari, e a conseguenti pressioni inflazionistiche. Un comunicato del ministero spiega che la decisione mira a contenere l'inflazione e a dare impulso alla ripresa dell'economia, sostenendo in particolare il settore agricolo, che nei prossimi mesi affronterà il rincaro dei combustibili necessari al raccolto delle colture seminate in autunno. Il governo ha anche



sollecitato gli Stati a ridurre nella stessa proporzione le accise locali: Uttarakhand, Karnataka, Haryana, Assam, Goa, Tripura, Uttar Pradesh, Gujarat, Manipur e Sikkim hanno già disposto o annunciato riduzioni.

## Contributi a pioggia. In Malesia più vicino il ritorno alle urne

I contributi economici recentemente concessi ai dipendenti pubblici della Malesia nell'ambito dell'ultima legge di bilancio alimentano le voci in merito ad un possibile ritorno alle urne in quel Paese nel prossimo futuro. Il nuovo bilancio prevede un bonus di 700 ringgit (227 dollari) e cinque giorni aggiuntivi di congedo retribuito per circa 1,3 milioni di dipendenti pubblici del Paese, perlopiù di etnia Malay. Date le sue grandi dimensioni, quello dei dipendenti pubblici malesi è un importante bacino elettorale. Le prossime elezioni generali sono attese in Malesia il prossimo anno, anche se non è ancora nota una data indicativa. Secondo il docente di Economia dell'Università di Sunway, Yeah Kim Lang, interpellato dal quotidiano "Straits Times", il testo del nuovo bilancio pubblico presenta numerosi "ritocchi" che paiono evidenziare il tentativo di distribuire risorse a quanto più gruppi d'interesse possibili, un apparente segnale dell'avvicinamento di un appuntamento elettorale.

Primo piano

# Grandi imprese già oltre il Covid Mediobanca: "Fatturati in salute"

Il tessuto produttivo delle grandi imprese italiane sta mostrando la capacità di mettersi già alle spalle gli effetti della pandemia da Covid-19. Lo attesta, con i dati più aggiornati, la ricerca condotta dall'Area Studi Mediobanca sulle 3.437 principali società della penisola: nel 2020 l'insieme delle imprese industriali e dei servizi ha accusato un calo del fatturato dell'11,7 per cento ma, per quest'anno, piazzetta Cuccia stima un incremento di circa l'8 per cento, con un ulteriore aumento del 6,5 per cento nel 2022. "Oltre alle potenzialità del Piano nazionale di rinascita e resilienza che darà la possibilità di creare un'economia green, digitalizzata e più produttiva, si prevede che il settore manifatturiero possa beneficiare della ripresa della domanda delle esportazioni nei mercati chiave", afferma la ricerca basata come sempre sui bilanci delle società, con il comparto informatico annoverato tra quelli trainanti. L'Area Studi di Mediobanca conferma così che "il prodotto interno lordo italiano quest'anno e pure il prossimo dovrebbe crescere più della media dell'area euro (+5,8 per cento nel 2021 e +4,2 nel 2022), con previsioni più basse di quelle del governo,



che parla ora di un livello sopra il 6 per cento, e comunque caratterizzate da un elevato grado di incertezza, poiché dipendono dall'evoluzione della pandemia, dall'andamento del piano vaccinale e dalla capacità di impiegare efficacemente le risorse del Pnrr" mentre "incombono le tensioni sui prezzi di energia, gas e petrolio e il rialzo dei prezzi delle materie prime dovuto alla loro scarsa disponibilità". Secondo piazzetta Cuccia, a mancare sono soprattutto "legname, plastica, ferro, acciaio, rame, stagno, alluminio e, di conseguenza, i semiconduttori che

reggono l'industria elettronica, delle telecomunicazioni, degli elettrodomestici, dell'automotive e della componentistica". Il nodo delle materie prime è ipotizzato "di natura temporanea, ma vi è il rischio che per alcuni settori possa diventare anche strutturale". Intanto la classifica delle principali società industriali italiane si conferma dominata per fatturato dai grandi gruppi energetico-petroliferi con forte partecipazione pubblica: Enel (con ricavi per 62 miliardi), Eni (44) e Gse (26,3). Le posizioni successive si aprono ad altri settori, come il manifatturiero, che vede

Fca Italy in quarta posizione, e i servizi, guidati da Tim. Le "new entries" nella Top20 sono Italtel, Eurospin Italia, Fincantieri e Lidl Italia, mentre la società con il maggior numero di dipendenti rimane ampiamente Poste Italiane, con 124mila addetti nonostante il calo del 3,5 per cento degli occupati a causa delle riduzioni programmate di personale, che precede Ferrovie dello Stato, a quota 81mila, seguita da Enel a 66mila dipendenti. "Pur in presenza di una crisi di portata eccezionale", circa il 30 per cento delle aziende che compongono la gra-

duatoria ha realizzato nel 2020 un incremento di fatturato, aggiunge lo studio. Sul fronte bancario è avvenuto, come previsto dopo l'acquisizione di Ubi, il cambio al vertice, con Intesa Sanpaolo che ha superato UniCredit per totale attivo tangibile, che ammonta rispettivamente a 994 e 929 miliardi. A seguire, con ampio scarto, Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Banco di Sicilia (182). Il settore bancario registra nel 2020 un importante aumento del parametro "cost/income ratio", che sale dal 71 al 77 per cento anche "per effetto di incentivi all'esodo e spese Covid", mentre prosegue il miglioramento della qualità del credito. Dopo il picco del 2015 a 198 miliardi, alla fine dell'anno scorso la massa degli Npl ammontava a "soli" 49 miliardi, in diminuzione di quasi il 24 per cento rispetto al 2019. Per quanto riguarda le assicurazioni, Generali mantiene un dominio assoluto sulla Top10 dell'Area Studi di Mediobanca con premi lordi che superano i 67 miliardi, anche "grazie alla sua struttura multinazionale". Seguono il gruppo Poste Vita a quasi 17 miliardi e Unipol Gruppo, che sfiora i 12 miliardi.

Vittoria Borelli

## Ma un po' ovunque salgono i contagi. E l'economia trema

Tra i turisti, a scuola, e purtroppo ancora nelle Rsa. E poi tra i manifestanti che nei giorni scorsi si sono accalcati per urlare il loro no al Green pass: il Covid rialza la testa un po' in tutta Italia. E in particolare nel Nord-Est: a Trieste il cluster della protesta si allarga, in Alto Adige il governo locale vede il rischio di nuove restrizioni come nella vicina Austria e in Veneto tornano i focolai, in particolare nella zona delle terme Euganee, a una ventina di chilometri da Vo'. Salgono i contagi pure nelle scuole anche in Lombardia, dove sono 376 le classi in quarantena, secondo i dati relativi alla settimana tra il 25 e il 31

ottobre, con 7.682 alunni e 212 operatori scolastici in isolamento. Si tratta di oltre 100 classi e 2.400 alunni in più rispetto alla settimana precedente. Solo a Milano le classi in quarantena sono 126, con 2.960 alunni e 61 operatori scolastici in isolamento.

In Friuli Venezia Giulia, il focolaio individuato dopo le manifestazioni dei giorni scorsi continua ad aumentare: sono 140 i casi in totale: tre giorni fa erano 93, secondo l'aggiornamento fornito dal vicegovernatore Riccardo Riccardi. Dopo la stretta sulle manifestazioni a Trieste, anche il sindaco di Udine, Pietro Fontanini chiede di



evitare che cortei e manifestazioni pubbliche si svolgano in spazi ristretti come le vie del centro o piazza Libertà.

E' alto il dato dell'Alto Adige: conta 205 casi e un decesso e ieri il governatore Arno Kompatscher ha avvertito gli irriducibili no-vax dei rischi

del loro comportamento, anche quello "di cambiare colore e dover adottare maggiori restrizioni".

In Trentino, dove i casi registrati sono 83, viene monitorata la situazione dei "vicini", ha spiegato l'assessore alla Sanità, Stefania Segnana, e sono in corso i preparativi per fronteggiare un eventuale peggioramento della situazione epidemiologica.

Dall'altro lato della Penisola, la Campania conta 626 positivi e due morti. Non sono solo cifre sanitarie: in gioco c'è una pericolosa variabile che potrebbe avere ricadute sul rilancio dell'economia. E i mesi più freddi devono ancora arrivare.



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

Covid

# Walter Ricciardi: "I non vaccinati non capiscono quanto stanno rischiando"

"I non vaccinati non hanno capito quanto rischiano". È il messaggio che Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza, lancia in un'intervista al 'Corriere della Sera'. Ricciardi spiega che la situazione di regioni Veneto e Alto Adige dipende da "un numero molto rilevante di non vaccinati" che "mantengono alta la circolazione del virus. Non hanno capito quanto rischiano. La variante Delta - spiega il professore di Igiene

all'università cattolica Fondazione Gemelli - ha cambiato radicalmente la dinamica dell'epidemia perché ha incrementato la contagiosità e reso necessario oltre alla vaccinazione, l'adozione di misure ulteriori come il passaporto verde che infatti molti altri Paesi stanno reintroducendo, e ne discute anche la Gran Bretagna". "La Danimarca - porta ad esempio Ricciardi - dopo aver raggiunto una percentuale di vaccinati più alta della nostra e aver tolto le mi-



sure restrittive, sta assistendo alla risalita dei casi tanto che verrà ripristinato l'obbligo di

mascherine al chiuso. Con questa variante il gioco è cambiato. Non ci si può accontentare di contenere, bisogna andare oltre. C'è poi Israele: ha vaccinato in modo estensivo la popolazione con la terza dose, ha adottato il green pass e ha iniziato a pianificare la campagna di immunizzazione dei bambini. È la via da seguire, sarà il primo Paese a venire fuori". Quanto all'Italia, afferma, "purtroppo è vincolata all'agenzia europea Ema che

prende le decisioni con due o tre mesi di ritardo rispetto agli americani della Fda. Tanto basta alle ondate per ripartire. Ema ha tardato sulla necessità della terza dose e del richiamo per i vaccinati con Johnson&Johnson, a partire dai due mesi dall'unico inoculo. Le Regioni fanno bene ad alzare la guardia. L'aumento dei casi ci sarà. Ma non tale da mettere sotto scacco gli ospedali. Non credo che torneremo agli stessi livelli di emergenza".

## Germania Covid, nuovo salto in avanti delle infezioni in 24 ore oltre 33mila

Boom di contagi covid in Germania secondo i dati del bollettino diffuso oggi, 4 novembre dal Roberto Koch Institut. Nelle ultime 24 ore sono stati registrate 33.949 infezioni da coronavirus, 172 in più di quelle certificate il 18 dicembre dello scorso anno, quando il paese era alle prese con un'ampia ondata. Sale anche l'incidenza settimanale, arrivata a 154,5 su 100mila abitanti, contro i 146,6 di ieri e i 130,2 della settimana scorsa. In

tutta la Germania sono stati segnalati nelle ultime 24 ore 165 decessi. Una settimana fa erano stati 126. Intanto, l'Ufficio Federale di Statistica Destatis riferisce che nel paese nel corso del 2020 sono morte un totale di 985.572 persone, di morte, di cui 492.797 uomini e 492.775 donne. Il numero di decessi è aumentato del 4,9% rispetto all'anno precedente. L'aumento è dovuto anche ai decessi legati al Covid-19.

## Magrini (Aifa): "È ipotizzabile che saremo rivaccinati"

"Nei prossimi mesi è ipotizzabile che saremo rivaccinati" contro il covid-19 "però è bene controllare prima di tutto i dati e vedere l'andamento della pandemia". Così Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, al Tg1. "Le evidenze sono per ora indicative sul fatto che la popolazione sana ha una tenuta vaccinale molto consistente e molto prolungata, quindi al momento ci si concentra sui soggetti a rischio", ha sottolineato. Magrini ha inoltre fatto sapere che "il Cts di Aifa ha deciso di suggerire l'opportunità di un richiamo vaccinale, cioè una dose booster, dopo sei mesi dall'effettuazione del ciclo vaccinale completo con J&J per i sog-



getti vaccinati. Oggi si è ragionato di aprire alla possibilità di una dose booster per i vaccinati con altri vaccini: Sputnik o Sinovac avranno questa opportunità e questa possibilità".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima

Pagina

News

**Redazione** Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
**E-mail** redazione@primapaginaneews.it

Esteri

# Emissioni di carbonio da record. Si torna e si supera il pre-pandemia

Secondo un nuovo rapporto del Global Carbon Project le emissioni globali di carbonio stanno tornando al livello record visto prima della pandemia di coronavirus. Le emissioni hanno raggiunto i livelli più alti di sempre nel 2019, con i lockdown avevano subito una riduzione del 5,4% ma, si sottolinea nel rapporto, la combustione di combustibili fossili è aumentata più rapidamente del previsto nel 2021. Inoltre, sottolinea lo studio, le emissioni di gas e carbone altamente inquinante aumenteranno quest'anno di più di quanto non siano diminuite nel 2020 a causa del rallentamento economico causato dalla pandemia di coronavirus. Nel rapporto preliminare, basato su dati che si fermano a ottobre 2021, si legge che le emissioni globali di CO2 dopo essere diminuite del 5,4% nel 2020, nel 2021



rimbalzeranno del 4,9%, tornando più o meno allo stesso livello del 2019. Le emissioni in Cina - afferma l'indagine - dovrebbero essere superiori del 5,5% nel 2021 rispetto al 2019 e del 4,4% in India. Al contrario, le emissioni previste per il 2021 negli Stati Uniti, in Europa e nel resto del mondo rimangono rispettivamente del 3,7%, del 4,2% e del 4,2% al di sotto dei livelli

del 2019. "Questo rapporto fa i conti con la realtà", ha commentato la co-autrice Corinne Le Quééré, docente di Scienze e politiche sui cambiamenti climatici all'Università dell'East Anglia, nel Regno Unito. "Esso - ha proseguito - mostra cosa sta succedendo nel mondo reale mentre siamo qui a Glasgow a parlare di come affrontare il cambiamento climatico".

## Birol (Iea): "Non escludo che Cina e India taglino le emissioni prima di quanto annunciato"

"Non escludo che Cina e India facciano prima di quanto annunciato". Oggi è il giorno dell'energia alla Cop26 di Glasgow e Fatih Birol, il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia (Iea), è reduce da una serie di faccia a faccia con le delegazioni dei Paesi che "bruciano" di più. "Sono uscito ora da un incontro con l'inviato speciale cinese per il clima, Xie Zenhua. Conferma che la Cina si impegna a raggiungere la neutralità carbonica nel 2060 e il picco di emissioni di CO2 entro il 2030. Eppure, io spero di vedere il picco delle emissioni cinesi ben prima della fine di questo decennio", afferma in un'intervista al quotidiano la Repubblica.

Secondo Birol, Pechino è in grado di anticipare i tempi. "Sì, lo è. Perché la Cina sta facendo grandi passi nella direzione della decarbonizzazione: nelle auto elettriche, energie rinnovabili, efficienza energetica, nucleare. Tutte mosse per ridurre la CO2 rilasciata in atmosfera", conferma. "Per questo non sarei sorpreso se vedessi diminuire le emissioni cinesi ben prima del 2030", aggiunge.

L'India si è concessa fino al 2070 per la neutralità carbonica. "India e Cina sono simili per popolazione e dimensioni, ma con grandi differenze se si guarda a economia, distribuzione del reddito, tipo di sviluppo industriale", sottolinea Birol. "L'India ha bisogno di più tempo per diventare carbon neutral. Ma anche qui mi aspetto che non dovremo attendere il 2070 per vederle tagliare il traguardo net zero. Sta facendo grandi progressi nello sviluppo di tecnologie legate a idrogeno, fotovoltaico e auto elettriche", insiste il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia.

## Climate change, alla Cop 26 gli studi dell'EsA per evitare la catastrofe ambientale

Alla Cop26 anche l'EsA (Agenzia spaziale europea) è pronta a mostrare come i dati satellitari siano fondamentali per gli sforzi globali finalizzati a evitare la catastrofe climatica. Lo spiega la stessa agenzia in un articolo online. L'edizione del 2021 della Cop26, la Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, si svolge a Glasgow, in Scozia, dal 31 ottobre al 12 novembre. Il vertice mira a ispirare un'azione più rapida e ambiziosa da parte della comunità internazionale per raggiungere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale a 1,5°C entro la metà del secolo. Anche l'EsA sta intensificando i suoi sforzi per utilizzare lo Spazio come risorsa per combattere la crisi climatica. Nei prossimi 10 anni, l'agenzia fornirà contributi fondamentali per consentire alla società di raggiungere gli obiettivi concordati durante la COP26. Le azioni contro il cambiamento climatico sono una priorità strategica dell'ESA, come menzionato nell'Agenda 2025 e nel recente Rapporto sull'accelerazione dell'uso dello Spazio in Europa.

Durante le cruciali settimane della COP26, esperti e portavoce dell'EsA sono a disposizione dei media e dei partecipanti per illustrare in dettaglio come lo Spazio, la stessa agenzia e i satelliti europei di prossima generazione così come quelli già esistenti - per esempio le "sentinelle" del programma di monitoraggio della Terra dallo Spazio Copernicus o il sistema italiano CosmoSkymed dell'Asi - possono contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

## Cingolani e le emissioni nocive: "Giusto studiare il nucleare di quarta generazione"

Il referendum in Italia ha stabilito la messa al bando del nucleare, sì, ma quello "era il nucleare di Cernobyl" e il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani dice che "il nucleare di quarta generazione è nuovo, non è quello convenzionale" e che va studiato perché potrebbe servire sul percorso energetico futuro. "Noi abbiamo un referendum che dice chiaramente che il nucleare come quello di Cernobyl noi non lo vogliamo, che è bandito", ha detto Cingolani a SkyTg24. Ma "in questo momento la tecnologia si sta muovendo su orizzonti completamente diversi, non è un caso che paesi come Giappone, Stati Uniti, Inghilterra, Francia, una decina di paesi membri europei stiano chiedendo di mettere, anche nella tassonomia, il nucleare di quarta generazione. E' un nucleare nuovo - ha sostenuto il



ministro - diverso. Non è quello convenzionale. Opera su principi e tecnologie diverse". "È lontano da venire, però è giusto studiarlo, nel senso che queste sono tecnologie che potrebbero, se misurate correttamente, se studiate correttamente e rivelandosi sicure ed economiche e affidabili, potrebbero effettivamente accelerare la transizione", ha proseguito. "Quello che è molto importante capire in questo mo-

mento è che la stessa Commissione europea dice che ci vuole la neutralità tecnologica. Cioè noi dobbiamo avere la capacità di studiare tutte le nuove tecnologie, dal ciclo del rifiuto, alla trasformazione del rifiuto, anche alcune nuove forme di nucleare - ha detto ancora Cingolani - alla cattura dell'anidride carbonica, quella che casomai la trasforma in pietra. Dobbiamo avere la capacità di studiare queste cose, perché forse ci renderanno il cammino più facile, più rapido in futuro". "Con la paura del Covid abbiamo fatto una operazione mondiale e in 18 mesi abbiamo sviluppato un vaccino, una roba senza precedenti, prima ci volevano 10 anni. Ora il cambiamento climatico è un pericolo, un'emergenza superiore al Covid. Ecco - ha concluso il ministro - che sul cambiamento climatico serve un'operazione vaccino".

## Cronache italiane

## Maltempo, in un solo mese raddoppiati gli eventi. Per nubifragi, grandinate e vento registrato da Coldiretti un +107%

Tempeste di vento, nubifragi, grandinate e tornado sono più che raddoppiati (+107%) nell'ultimo mese facendo salire il conto dei danni in città ed in campagna.

La Coldiretti lancia l'allarme sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd) per l'allerta arancione su Lazio, Campania, Molise, Abruzzo e Sardegna a causa del ciclone. Sono evidenti anche in Italia – sostiene la Coldiretti – gli effetti dei cambiamenti climatici al centro della conferenza Onu di Glasgow Cop26. Siamo di fronte – precisa la Coldiretti – alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, che compromettono anche le coltivazioni nei campi con danni per oltre 2 miliardi di euro nel 2021, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Violenti temporali, tornado e tempeste di vento che colpiscono le città e le campagne – sottolinea la Coldiretti – si abbattano su un territorio nazionale fragile dove a causa della cementificazione e dall'abbandono – precisa la Coldiretti – sono saliti a 7252 i comuni italiani, ovvero il 91,3% del totale, che hanno parte del proprio territorio a rischio frane e/o alluvioni.

L'agricoltura – evidenzia la Coldiretti – è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli. Si tratta – continua la Coldiretti – di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla ge-



stione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Per affrontare i danni dei cambiamenti climatici – precisa Coldiretti – servono interventi strutturali e strumenti di gestione del rischio sempre più avanzati, efficaci e con meno burocrazia. “Le vittime e i danni causati da fenomeni meteo sempre più violenti anche in Italia ci dicono che siamo entrati in una nuova fase del fenomeno dei cambiamenti climatici dinanzi

alla quale servono strategie per garantire la messa in sicurezza dei territori e delle attività produttive” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “in tale ottica il Pnrr può rappresentare un'opportunità per introdurre nuove tecniche capaci di affrontare quelle situazioni di emergenza che gli strumenti della legislazione attuale non sono più in grado di governare”.

## Cinghiali, proposta delle Regioni per combattere l'invasione

Un'assicurazione per coprire i danni provocati da eventuali incidenti e l'istituzione di una figura specifica, una sorta di ranger o guardacaccia, che supporti la polizia contro la "crescita incontrollata della popolazione della fauna selvatica, in particolare dei cinghiali". Immortalati ovunque, a spasso in strada nei centri urbani o a frugare tra i rifiuti, i cinghiali ora non sono più solo i protagonisti dell'ironia social, ma "una vera e propria emergenza in tutto il Paese". L'allarme arriva dalle Regioni, che in un documento consegnato alla Commissione Agricoltura della Camera propongono una serie di interventi necessari.

L'obiettivo è far fronte agli "ingenti danni" per le piantagioni, all'"aumento degli incidenti stradali con esiti a volte fatali e rischi di carattere igienico-sanitario" pro-



vocati dai cinghiali. E la questione è così urgente da richiedere, secondo la Conferenza dei governatori e delle province autonome, l'istituzione di un apposito comitato tecnico nazionale sul tema e indennizzi al 100% dei danni provocati da fauna protetta, ma anche l'introduzione di specifiche figure di supporto alla polizia provinciale nell'attuazione dei piani di controllo e la possibilità di prevedere una

## Sequestrati beni per 100 milioni di euro ad imprenditori vicini alla mafia catanese

La Dia di Catania ha sequestrato beni per 100 milioni di euro a imprenditori ritenuti riconducibili al clan Santapaola-Ercolano. Il decreto è stato emesso dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale su proposta congiunta della Procura di Catania e del direttore della Dia. Si tratta di un impero aziendale e societario da oltre cento milioni di euro di Antonino e Carmelo Paratore, padre e figlio, gestori in passato della più grande disca-

rica della Sicilia, nel territorio di Lentini. Sono stati gli uomini della Dia a eseguire il provvedimento emesso dalla Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Catania. Nel corso della complessa indagine sarebbero stati accertati legami tra i Paratore ed esponenti di primissimo piano del clan mafioso Santapaola Ercolano. I Paratore sono già stati indagati nell'operazione 'Piramidi' e successivamente giudicati e condannati.

## Green Pass falsi e tra questi anche quello di Pippo Franco

I carabinieri del Nas, su richiesta della Procura di Roma, hanno sequestrato nove Green pass falsi. Tra questi c'è anche quello dell'attore Pippo Franco. L'atti-



vità rientra nell'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Paolo Ielo, per il reato di falso a carico di un medico di base ed odontoiatra a Roma. Tra le certificazioni false anche quella destinata a un ex magistrato. I Green pass sequestrati sono stati disattivati presso il database del ministero della Salute. In base a quanto si apprende, il documento sarebbe stato utilizzato da alcuni indagati anche per accedere in locali. Il dottore è accusato di avere rilasciato certificazioni mediche relative a visite mai eseguite e di avere redatto in favore di alcuni assistiti, non vaccinati, documentazione certificata di avvenuta immunizzazione da Covid in modo da consentire, illecitamente, l'ottenimento del certificato verde.

# Ecco la nuova Giunta per governare Roma. Con Gualtieri sei uomini e sei donne. Vicesindaco Silvia Scozzese

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha presentato la sua giunta. È composta da sei uomini e sei donne, con la delega del Bilancio affidata a Silvia Scozzese, l'esperta di conti già con Ignazio Marino, che incassa ora anche il ruolo di vicesindaco. Nell'esecutivo comunale sono presenti sia tecnici sia politici, scelti in rappresentanza delle varie anime della maggioranza. Ecco i nomi scelti dal primo cittadino: Silvia Scozzese: assessore al Bilancio e vicesindaco; Eugenio Patanè: assessore alla Mobilità; Sabrina Alfonsi: assessore all'Agricoltura, Ambiente; Maurizio Velocchia assessore all'Urbanistica; Claudia Pratelli: assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro; Barbara Funari assessore al Sociale; Alessandro Onorato assessore al Turismo e allo Sport; Miguel Gotor: assessore alla Cultura; Monica Lucarelli: assessore al Commercio e alle Pari Opportunità; Andrea Catarci: assessore alla Periferie; Ornella Segnalini: Assessore ai Lavori pubblici; Tobia Zevi: Assessore al Patrimonio e alle politiche abitative. Il sindaco manterrà le deleghe al Clima, alle partecipate, al personale, al Pnrr, alla sicurezza, alla transizione digitale, all'università. Ecco i profili dei nuovi amministratori della Capitale: Silvia Scozzese: assessore al Bilancio e vicesindaco. Silvia Scozzese ha già ricoperto il ruolo di assessore al Bilancio nella giunta guidata da Ignazio Marino. Avvocato, giudice della Corte dei Conti, è stata capo di gabinetto del Ministro del Sud nel governo Conte. Da maggio a settembre 2019 è stata capo dell'ufficio legislativo della giunta della Regione Lazio. Qua la biografia di Silvia Scozzese.

Monica Lucarelli: assessore al Commercio  
Monica Lucarelli, ingegnere, è stata Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Roma. Era la capolista della lista civica per Roberto Gualtieri. Ingegnere, esperta di digitale, ha lavorato sempre nel settore dell'IT.

Eugenio Patanè: assessore ai Trasporti

Eugenio Patanè è consigliere regionale del Partito democratico e presidente della commissione regionale Trasporti. È stato consigliere comunale a Roma dal 2006 al 2008, è stato eletto nel 2013 alla Regione ed è stato presidente della commissione Cultura, Turismo e Sport.

Sabrina Alfonsi: assessore all'Ambiente

Sabrina Alfonsi, capolista della lista del Partito democratico, è stata la candidata più votata insieme al suo collega Maurizio Velocchia con oltre 7mila preferenze. È stata per due mandati



presidente del Municipio I, quello del centro storico della Capitale.

Maurizio Velocchia: assessore all'Urbanistica

Maurizio Velocchia è stato il consigliere più votato nel Partito democratico e uno dei più votati in assoluto. Capo della segreteria di Zingaretti, è stato presidente del Municipio XI dal 2013 al 2016. È molto legato al presidente della Regione Lazio.

Claudia Pratelli: assessore alla Scuola

Claudia Pratelli, eletta nella lista Roma Futura di Giovanni Caudo, è stata assessora alle Politiche educative, scuola e sport al III Municipio. È laureata in Sociologia alla Sapienza ed è stata ricercatrice precaria nello stesso ateneo.

Barbara Funari: assessore al Sociale

Barbara Funari è la coordinatrice romana di Demos. È stata assessora alle Politiche sociali al Municipio Roma XIV - Monte Mario.

Miguel Gotor: assessore alla Cultura

Miguel Gotor, professore di storia moderna, è stato eletto senatore nel 2013 con il Partito democratico. Nel 2017 ha lasciato il Pd ed è stato tra i fondatori di Articolo 1. Nel 2018 era candidato nelle liste di Liberi e Uguali alla Camera, ma non è stato eletto.

Alessandro Onorato: assessore allo Sport e al Turismo

Alessandro Onorato è il coordi-

natore della lista civica per Gualtieri. È stato per due mandati il capogruppo della lista civica Alfio Marchini. È in Assemblea Capitolina dal 2008 al 2021. Ha anche la delega ai Grandi Eventi, come il Giubileo e la candidatura a Expo2030.

Andrea Catarci: assessore Periferie

Andrea Catarci entra in quota Sinistra Civica Ecologista. È stato presidente dell'VIII Municipio per dieci anni prima di Amedeo Ciaccheri. Laureato in Scienze Politiche, si è iscritto a Rifondazione Comunista e poi a Sinistra Ecologia e Libertà.

Tobia Zevi: assessore al Patrimonio

È stato candidato sindaco alle primarie del Centrosinistra.

Ornella Segnalini: assessore ai Lavori Pubblici

Ornella Segnalini è ex dirigente e commissario straordinario del Ministero dei Trasporti. Ha lavorato nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

## Chimica e transizione energetica in scena all'Accademia dei Lincei

“Chimica e transizione energetica”. Questo il titolo della conferenza in programma nella sede dell'Accademia dei Lincei a Palazzo Corsini, che ha visto gli interventi di Maurizio Prato, socio Linceo, e di Jean-Marie Tarascon dell'Académie des Sciences. L'evento fa parte del ciclo di conferenze “Penser et faire la Science, ensemble” organizzato dall'Accademia dei Lincei e dell'Académie de France.

Maurizio Prato, nel suo intervento dal titolo “Sinergie fra Chimica e Nanotecnologie per la produzione di energia pu-

lita”, ha parlato del ruolo chiave che la scissione fotocatalitica dell'acqua ha per la produzione di “idrogeno verde”, dato che fornisce un vettore energetico ideale, ottenuto da risorse rinnovabili e circolari e la cui produzione e combustione alimenta il ciclo H<sub>2</sub>O/O<sub>2</sub>, attivato da luce solare. Attualmente la produzione di idrogeno è ottenuta prevalentemente da fonti fossili, e in particolare da gas naturale, attraverso processi termochimici (reforming/pirolisi) che generano quantità di anidride carbonica a elevato

impatto ambientale. L'intervento mira a illustrare come le sinergie fra Chimica e Nanotecnologie possano offrire soluzioni interessanti per la scissione dell'acqua. Ispirata ai processi fotosintetici naturali, ai meccanismi perfetti della foglia ma realizzati in ambiente artificiale, la produzione di idrogeno come combustibile solare rappresenta una soluzione per uno sviluppo sostenibile. Nella sua relazione dal titolo “Les batteries dans le contexte du développement durable” (Le batterie nel contesto dello sviluppo sosteni-

bile), Tarascon ha affrontato la questione dello stoccaggio dell'energia che, nell'ultimo decennio, ha portato a una proliferazione di dati scientifici dando vita a innovazioni spettacolari nel campo delle batterie. Queste innovazioni stanno ora trasformando la mobilità elettrica in una realtà e faciliteranno anche la diffusione delle energie rinnovabili. Un ruolo centrale lo avranno le batterie e allora è legittimo chiedersi: quale sarà la batteria del futuro? Sarà l'opzione giusta per uno sviluppo sostenibile?

**ELPAL CONSULTING**  
SOLUZIONI INTEGRATE PER LE TUE ATTIVITÀ

TECNOLOGIA  
EFFICACIA  
E INNOVATIVA

SOLUZIONI PER LE  
TUE ATTIVITÀ

Lago Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5119932

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione  
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM  
Agenzia Chimica Nazionale

Chiedi relazione e logo greencom al  
Piazzale Giovanni Battista, 1 - 00197 Roma

GreenCom è l'agenzia nazionale  
del verde e dell'ambiente ed opera in  
tutte le attività del ciclo dell'energia,  
dal recupero e dall'accumulo  
all'efficienza in un'ottica green.  
Il tuo partner per la sostenibilità.

Sei Contattaci per il gruppo "Green Gas 10"

Caffetteria Doria

Coffee  
BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

# Pnrr, la Regione Lazio in campo con 41 progetti per 17 miliardi di euro

“È stato un incontro importante e costruttivo quello promosso oggi dalla Federlazio, a cui ho avuto l'onore di partecipare”. A spiegarlo in una nota è il vicepresidente della Regione Lazio, Daniele Leodori, che aggiunge: “In un momento decisivo per il nostro Paese e per la nostra regione, proprio mentre i dati della ripresa si mostrano buoni e al di sopra delle aspettative, quel lavoro che ci ha tenuto impegnati all'inizio della pandemia, volto a restituire speranza e fiducia alle persone e alle imprese, diviene ancora più centrale. Per questo – spiega – abbiamo strutturato un piano di ripresa e di rilancio, il NextGenerationLazio, puntando su un lavoro sinergico, capace di mettere a sistema le idee dei gruppi politici del Consiglio regionale, ma anche delle imprese, delle forze vive e sane della nostra regione, di tecnici ed esperti. Lo abbiamo fatto nella convinzione che questa fosse una occasione unica per cambiare in meglio la nostra regione e che occorressero i migliori contributi per trasformarla in realtà. Proprio per questo abbiamo anche revisionato la Strategia per la specializzazione intelligente 'Smart Specialisation Strategy – RIS3', che la Regione, nell'ambito della nuova programmazione 2021-2027, ha avviato lo scorso maggio. La nuova RIS3 risponde in modo coerente alle opportunità emergenti e agli sviluppi del mercato, per sfruttare i punti di forza del sistema regionale sui temi di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, tenendo conto in particolare delle esigenze che provengono

dal mondo della produzione. In linea e in armonia con gli indirizzi del Governo, dunque, il piano NextGenerationLazio costituisce una programmazione a medio-lungo termine nell'utilizzo delle risorse comunitarie, integrandosi con le risorse europee della programmazione 2021-2027. Si basa sullo stanziamento di 17 miliardi di euro, per 41 progetti fino al 2026, nell'ambito di tre macro-aree strategiche: nello specifico, il 41% delle risorse riguarda la modernizzazione, il 31% la transizione ecologica e il 28% l'inclusione sociale. Al suo interno – sottolinea – troviamo progetti per lo sviluppo delle infrastrutture digitali e di digitalizzazione delle imprese, di intelligenza artificiale. Sul tema delle infrastrutture per la mobilità, vogliamo



garantire lo sviluppo equilibrato del territorio, favorendo in particolare le infrastrutture strategiche come, per esempio, il collegamento del porto di Civitavecchia con l'interporto di Orte”. Leodori spiega inoltre che “per il segmento fondamentale della rivoluzione verde e transizione ecologica, abbiamo ipotizzato interventi di forestazione ur-

ba e periurbana, di qualificazione energetica degli edifici pubblici, progetti sugli acquedotti e sulla lotta agli sprechi, di abbattimento delle emissioni grazie all'ammmodernamento e all'efficientamento di diverse linee ferroviarie laziali. Infine, per la linea strategica riguardante l'inclusione sociale e territoriale, investiremo sull'equità sociale (la-

voro di qualità, mercato del lavoro per le donne, piano straordinario per la casa, recupero degli insediamenti urbani storici), sull'istruzione, formazione, cultura (tra cui nuovi asili nido e forti investimenti nella ricerca), sulla salute, con il rafforzamento della medicina territoriale e sulla ricerca. Quello che stiamo percorrendo è un percorso ambizioso – conclude Leodori – per rendere il Lazio parte della costruzione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, innovativo, più giusto e inclusivo. Per vincere la sfida occorre fare squadra e la Regione intende giocare la sua parte. Il futuro di cui stiamo parlando oggi, a cui guardiamo con ottimismo e speranza, può diventare presto il nostro presente”.

## Dalla Regione Lazio dieci milioni di euro destinati alle politiche a favore dei giovani

Incentivi fino a 16 mila euro per promuovere l'avvicinamento tra giovani e lavoratori vicini alla pensione: è questo il contenuto dell'avviso della Regione Lazio dal titolo “Patto tra generazioni – incentivi per il ricambio generazionale nel lavoro e nell'impresa”. Il bando è volto a promuovere il ricambio generazionale incentivando l'assunzione dei giovani in azienda in sostituzione di un lavoratore pensionando ovvero il passaggio di impresa nelle micro e piccole imprese o nello studio professionale. “Rivendichiamo con orgoglio di essere la Regione che ha fatto da apripista per il più grande investimento in Italia sulle politiche attive per il lavoro. In particolare, con questo nuovo bando da dieci milioni di euro sosteniamo l'occupazione dei giovani under 35 per dare un segnale

chiaro ai lavoratori e alle imprese che, nonostante la grave crisi pandemica, continueremo a lavorare per dare maggiori opportunità di crescita e di sviluppo al nostro territorio, nessuno deve essere lasciato indietro”, ha detto il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti. “La Misura – ha spiegato l'assessore al Lavoro e Nuovi diritti della regione Lazio, Claudio Di Bernardino – si colloca nell'ambito del Protocollo delle Politiche attive firmato con le Parti sociali lo scorso 4 marzo 2021 ed è una delle 21 azioni condivise nel Patto. Gli interventi hanno ad oggetto il finanziamento di progetti di ricambio generazionale in favore di datori di lavoro privati che nell'ambito dei diversi livelli di contrattazione promuovano formule negoziali anche innovative atte a favorire l'occupabilità delle

persone e l'occupazione. Con il Patto si scommette su una forte incentivazione di un ricambio generazionale sia tra i lavoratori di un'azienda che nel passaggio di testimone tra giovani imprenditori e imprenditori in uscita dal mercato del lavoro nella guida delle micro e piccole imprese o studi professionali. La Regione Lazio – conclude Di Bernardino – continua così nella sua azione mirata di sostegno all'occupazione di specifici target della popolazione. In particolare, con questo intervento intendiamo sostenere la positiva ripresa delle dinamiche occupazionali del territorio sia attraverso la creazione di opportunità concrete per coloro che si affacciano per la prima volta nel mercato del lavoro sia per favorire un corretto e positivo ricambio generazionale”.



# Torna domenica 7 novembre l'ingresso gratuito nei Musei di Roma Capitale

Il 7 novembre, prima domenica del mese, sarà possibile per tutti i visitatori - residenti e non a Roma - accedere gratuitamente ai musei civici, all'area archeologica del Circo Massimo (dalle ore 9.30 alle 16.00, ultimo ingresso ore 15.00), all'area archeologica dei Fori Imperiali (ingresso dalla Colonna Traiana 08.30 - 16.30 ultimo ingresso un'ora prima). L'iniziativa è promossa da Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali

La prenotazione - allo 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00) - è obbligatoria solo per i gruppi di visitatori.

In occasione della prima domenica gratuita di novembre, si possono visitare i Musei Capitolini, i Mercati di Traiano - Museo dei Fori Imperiali, il Museo dell'Ara Pacis, la Centrale Montemartini, il Museo di Roma, il Museo di Roma in Trastevere, la Galleria d'Arte Moderna, i Musei di Villa Torlonia, il Museo Civico di Zoologia, il Museo di Scultura Antica Giovanni Barracco, il Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese, il Museo Napoleonico, il Museo Pietro Canonica a Villa Borghese, il Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, il Museo di Casal de' Pazzi, il Museo delle Mura e la Villa di Massenzio.

I musei civici aprono le porte gratuitamente per consentire ai visitatori di ammirare i capolavori delle collezioni permanenti e le numerose mostre temporanee in corso.

A partire dai Musei Capitolini, dove è possibile osservare, nella Sala della Lupa e dei Fasti antichi, il progetto espositivo multimediale L'eredità di Cesare e la conquista del tempo, che narra la storia di Roma dalle sue origini agli albori dell'età imperiale grazie alla multimedialità; inoltre, nell'Esedra di Marco Aurelio, la mano del colosso bronzeo di Costantino è stata ricomposta con il frammento ritrovato del dito in bronzo proveniente dal Museo del Louvre [www.museicapitolini.org](http://www.museicapitolini.org). Al Museo dell'Ara Pacis è in corso la



mostra Alberto Biasi. Tuffo nell'arcobaleno, un'antologia della produzione del grande Maestro, tra gli indiscussi protagonisti dell'arte del secondo dopoguerra in Italia [www.arapacis.it](http://www.arapacis.it).

La mostra Napoleone e il mito di Roma, ai Mercati di Traiano - Musei dei Fori Imperiali, è dedicata all'attività di scavo di Napoleone a Roma ed è legata al bicentenario della sua morte e alle ultime indagini archeologiche nell'area dei Fori Imperiali [www.mercatiditraiano.it](http://www.mercatiditraiano.it). È ancora l'imperatore francese il protagonista dell'esposizione Napoleone. Ultimo atto, al Museo Napoleonico, sulle vicende dell'esilio, la morte e il successivo processo di mitizzazione dell'imperatore stesso [www.museonapoleonico.it](http://www.museonapoleonico.it). Un'ampia selezione di mosaici, capolavori delle collezioni capitoline poco conosciuti al grande pubblico, è invece esposta in Colori dei romani. I mosaici dalle collezioni capitoline alla Centrale Montemartini [www.centralemontemartini.org](http://www.centralemontemartini.org). Sono due le mostre fotografiche da visitare al Museo di Roma in Trastevere: Prima, donna. Margaret Bourke-White, retrospettiva che documenta attraverso oltre 100 immagini la visione e la vita controcorrente della fotografa statunitense, una tra le figure più rappresentative ed emblematiche del fotogiornalismo; e Calogero Cascio. Picture Stories, 1956-1971, primo lavoro antologico e storico-critico dedicato a uno dei grandi protagonisti della fotografia italiana del secondo Novecento [www.museodiromaintrastevere.it](http://www.museodiromaintrastevere.it).

Al Museo Carlo Bilotti di

Villa Borghese Felice Levini. Orizzonte degli eventi illustra in maniera completa ed esauritiva l'universo dell'artista romano, dalle sculture alle carte, dai dipinti alle ceramiche. Mentre, la mostra al Casino dei Principi di Villa Torlonia, Piero Raspi: dalla luce al colore. Dipinti 1955-2005, percorre la vicenda artistica di uno dei protagonisti del periodo informale italiano, la cui pittura si è evoluta dalle esperienze più costruttive degli anni Sessanta a quelle più liriche tipiche degli anni Ottanta, Novanta e Duemila. Sempre a Villa Torlonia, ma alla Casina delle Civette, nella mostra Alfabeti Riflessi. Arte e

scrittura oltre i confini, tra tradizione e sperimentazione l'arte della calligrafia araba si confronta con l'antica tecnica incisoria dando luogo ad un lavoro corale in cui in un dialogo serrato si manifestano diverse culture, lingue e alfabeti [www.museivillatorlonia.it](http://www.museivillatorlonia.it).

La Galleria d'Arte Moderna propone varie esposizioni: "Ciao maschio".

Volto potere e identità dell'uomo contemporaneo, che descrive l'evoluzione della rappresentazione e del ruolo dell'uomo nella società e l'influenza che i cambiamenti hanno avuto sulle arti, in particolare dalla seconda metà degli anni Sessanta fino al presente periodo post-ideologico.

Vinicio Berti. Antagonista Continuo con una selezione di dipinti che ricostruiscono le fasi tematiche e iconografiche dell'artista oltre a un'inedita documentazione d'archivio e fotografica. All'esterno e all'interno della Galleria sono inoltre visibili le sculture iperrealiste di Carole A. Feuerman e, nel chio-

stro, Sten Lex. Rinascita mostra una selezione di opere dei due noti muralisti italiani [www.galleriaartemoderna-roma.it](http://www.galleriaartemoderna-roma.it). Fanno eccezione alla gratuità: la mostra I marmi Torlonia. Collezionare capolavori ai Musei Capitolini - Villa Caffarelli, prorogata fino al 9 gennaio 2022, con oltre 90 opere selezionate tra i 620 marmi catalogati e appartenenti alla collezione Torlonia, la più prestigiosa collezione privata di sculture antiche. La mostra Klimt. La Secessione e l'Italia, al Museo di Roma, con la quale, a distanza di 110 anni dalla sua partecipazione all'Esposizione Internazionale d'Arte del 1911, Gustav Klimt torna in Italia. A queste mostre è consentito l'ingresso con biglietto ridotto per i possessori della MIC Card. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti si potranno seguire su [www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it) e [culture.roma.it](http://culture.roma.it) e sui canali social di Roma Culture, del Sistema Musei e della Sovrintendenza Capitolina. Servizi museali a cura di Zètema Progetto Cultura.

## Assalto alla Cgil, quattro perquisizioni anche in Puglia



Quattro esponenti di Forza Nuova in Puglia sono stati oggetto di perquisizione oggi da parte della Digos di Bari. Le perquisizioni, disposte dalla Dda di Bari sono state eseguite a Bari, Brindisi e Foggia. L'indagine è legata al coinvolgimento

di un militante dell'organizzazione nell'assalto alla Cgil di Roma del 9 ottobre. Gli investigatori ritengono di aver svelato una fitta rete di contatti tra i vertici nazionali del movimento e gli attivisti pugliesi perquisiti.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032